

monti e boschi

rivista mensile del Touring Club Italiano



numero speciale
dedicato
alle conifere italiane

numero **11/12**

novembre - dicembre 1954

direzione e redazione:

Firenze - casella postale 328

amministrazione e pubblicità:

Touring Club Italiano
Milano - corso Italia 10

direttore:

Aldo Pavari

comitato di redazione

Ernesto Allegri - Alfonso Calzolari - Giovanni Doriguzzi - Lorenzo Mannozi - Torini - Cesare Pilla

condizioni di abbonamento per il 1954:

annuo: soci T. C. I.
per l'Italia L. 1500
per l'estero L. 1800

annuo: non soci
per l'Italia L. 2500
per l'estero L. 3000

semestre: soci T. C. I.
per l'Italia L. 800
per l'estero L. 1000

semestre: non soci
per l'Italia L. 1300
per l'estero L. 1500

per i sottufficiali e guardie del
corpo forestale dello stato e per
le guardie giurate, annuo: L. 1200

prezzo di questo fascicolo:

soci L. 300 - non soci L. 400

Sommario:

Prof. ALDO PAVARI

<i>Introduzione: Cenni botanici sulle conifere</i>	pag. 483
<i>Abete bianco</i>	» 491
<i>Pino domestico</i>	» 543
<i>Pinastro, Pino marittimo</i>	» 549
<i>Pino d'Aleppo</i>	» 555
<i>Cipresso</i>	» 565
<i>Tasso</i>	» 571

Dott. ERNESTO ALLEGRI

<i>Larice</i>	» 511
<i>Pino nero, Pino laricio</i>	» 525
<i>Pino loricato</i>	» 531

Prof. LUCIO SUSMEL

<i>Abete rosso</i>	» 497
<i>Pino silvestre</i>	» 517
<i>Pino montano</i>	» 535
<i>Pino cembro</i>	» 559

Dott. RICCARDO MORANDINI

<i>I ginepri</i>	» 575
<i>Riassunti in lingue straniere</i>	» 588
<i>Peso specifico dei legnami di conifere italiane</i>	» 588
<i>Caratteristiche dei semi delle conifere italiane e loro impiego</i>	» 589
<i>Indice alfabetico per autori</i>	» 587
<i>Indice dell'annata 1954</i>	» 589

In copertina: Rami di pino mugo in fiore (Foto Susmel)



TIRFOR

**Apparecchio di sollevamento
e trazione a cavo metallico**

Portata Kg. 1500
Peso Kg. 18

MARZORATI Tecnico Industriale S.p.A.
MILANO - VIA MAURO MACCHI, 26 - TELEF. 26.69.00



I GINEPRI

GINEPRO COMUNE (*Juniperus communis*. L.)

Franc. Genévrier; Ingl. Juniper; Ted. Wacholder; Spagn. Enebro comun.

Altri nomi volgari italiani: Ginever, Zeneor, Iunibolo, Inepro, Ienepro.

CARATTERI BOTANICI

Arbusto o albero di ridotte dimensioni; generalmente non supera i due metri; solo eccezionalmente diviene arboreescente e vi è qualche esemplare che supera i dieci metri d'altezza.

Il **diametro** di regola non supera i 10 cm.

Il **portamento** varia a seconda del sesso (il ginepro è pianta dioica): gli individui maschili hanno chioma tendente alla forma colonnare, spesso con un asse principale ben evidente; i femminili hanno chioma espansa, spesso prostrata, e fusto sempre suddiviso vicino al suolo.

La **corteccia** dapprima è liscia e lucida, poi diviene grigio bruna; il ritidoma si stacca in lunghe striscie longitudinali.

I **ramuli** sono a sezione triangolare, con getti d'allungamento bruno chiaro; le **foglie** aghiformi, rigide e pungenti, sono inserite sui rametti in verticilli di tre; sono verdi glauche, ed hanno sulla pagina superiore una scanalatura resa ben evidente da una linea cerosa. Sono lunghe da 10 a 15 mm, e larghe 1-2 mm.

Il ginepro è pianta dioica: i **fiori maschili** formano un amento ovoideo globoso con squame portanti tre-sei sacche polliniche. I **fiori femminili** sono poco appariscenti, gemmiformi, con parecchie squame inferiori sterili, e tre squame superiori ovuligere. Dopo la fecondazione queste squame si accrescono, diventano carnose e si saldano, formando il **frutto**, una pseudo-bacca detta generalmente bacca o coccola, globosa, leggermente depressa, di diametro da 5 a 8 mm. Le bacche, che maturano in due anni, sono dapprima verdi, poi a maturità nero-azzurrognole, coperte da una pruina cerosa; contengono normalmente tre semi, trigono convessi, a guscio osseo.

Varietà - Ai limiti superiori della vegeta-

zione si trova facilmente la var. *montana* Ait. (= *J. nana* W.), un modesto arbusto a portamento strisciante, con aghi più brevi, meno pungenti, e più appressati per l'accorciamento degli internodi. Numerose sono le varietà ornamentali, distinte per il portamento, la forma e il colore degli aghi ecc. Tra le più notevoli che trovansi anche allo stato spontaneo, sono la var. *suecica* Lond. a chioma colonnare e punte dei rami inclinate e la var. *hibernica* con rami ascendenti e chioma piramidale, addirittura cipressina.



Fig. 3: *Corteccia*.

(Foto Valle).

NOTIZIE FITOGEOGRAFICHE ED ECOLOGICHE

Il ginepro è diffuso in tutta l'Europa, nell'Asia centrale e settentrionale ed in quasi tutta l'America settentrionale; la sua area di diffusione è dunque amplissima.

In Italia si trova in tutta la penisola e nelle isole, in tutti i piani di vegetazione ed in ogni tipo di bosco, dalla macchia mediterranea alle formazioni alpine, dove prevale però la var. *montana*; sulle Alpi è stato segnalato, al Monte Rosa, a quota 3750.

Si può affermare che l'area di diffusione del ginepro non ha limiti né climatici né edafici; il ginepro cresce infatti su ogni tipo di terreno, in condizioni di temperatura e umidità molto differenti, dimostrando una particolare resistenza agli estremi termici ed all'aridità.

Il ginepro entra normalmente nella composizione del sottobosco, ma nei boschi degradati e nei pascoli troppo sfruttati prende spesso la prevalenza sulle altre specie anche arbustive, formando una copertura fitta e continua. Cospicui esemplari di dimensioni arboree trovansi nella pineta comunale di Ravenna.

NOTIZIE SELVICOLTURALI E TECNOLOGICHE

Il ginepro si propaga facilmente per seme però, data la consistenza del guscio, la germinazione è molto lenta. Gli uccelli che si cibano delle bacche (in primo luogo merli e tordi) sono gli agenti principali della disseminazione perchè, per azione degli enzimi degli organi digerenti, viene facilitata la germinazione del seme.

Date le dimensioni generalmente ridotte ed il lentissimo accrescimento, il ginepro non ha normalmente alcuna importanza fo-

restale. Va però notato che spesso la formazione chiusa di ginepro è il punto di partenza per la ricostituzione dei boschi degradati dal pascolo: il ginepro infatti, per i suoi aghi pungenti, non viene mai toccato dal bestiame e sotto la sua protezione possono svilupparsi le piantine delle specie principali. Tale funzione protettiva, non solo contro il pascolo, ma soprattutto contro le avversità climatiche, è particolarmente importante ai limiti superiori della vegetazione, dove le specie arboree, e soprattutto il pino cembro, nei primi anni del loro sviluppo hanno bisogno di costante protezione.

CARATTERI DEL LEGNO

Il *legno* di ginepro, a grana fine, ha un colore giallo rossiccio con venature più scure, ed odore aromatico. E' usato talora per bastoni e piccoli lavori d'intaglio o d'ebanisteria, ma normalmente, date le piccole dimensioni dei fusti, può dare solo un po' di legno da ardere.

ALTRI PRODOTTI

Molto più importante la produzione delle *bacche*, che contengono l'1,4-1,5% di olio essenziale, usato nella preparazione dei liquori tipo gin.

L'Italia è uno dei principali Paesi europei produttori ed esportatori delle bacche di ginepro che a migliaia di quintali vengono inviate soprattutto in Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America dove le bacche di provenienza italiana sono apprezzatissime per l'alto contenuto e per l'eccellente qualità del loro olio essenziale. L'alto tenore zuccherino delle nostre coccole di ginepro favorisce la loro utilizzazione per la notevole produzione di alcool che può giungere sino ad 8-9 litri di alcool per ogni quintale di bacche.

GINEPRO ROSSO (*Juniperus oxycedrus* L.)

Franc. Genévrier Cade; *Ingl.* Prickly Juniper; *Spagn.* Enebro de la miera, Broia; *Ted.* Zeder-Wacholder.

Altri nomi volgari italiani: Appeggi.

CARATTERI BOTANICI

Pianta cespugliosa od anche arborecente, è molto simile al ginepro comune; se ne distingue principalmente per il *frutto*, di dimensioni maggiori (fino a 10 mm di diame-

tro) e di colore rossiccio, da cui deriva il nome. Anche le *foglie* sono differenti, pure aghiformi ma con una carena acuta, anziché ottusa, alla pagina inferiore. La pagina superiore delle foglie presenta una lista bian-

ca nel fondo della scanalatura e nel mezzo di questa striscia si ha una nervatura verde che la percorre fino all'apice della foglia stessa. In altre parole si vede una sottile lista verde centrale fiancheggiata da due liste bianche.

Invece nel ginepro comune la nervatura verde si trova solo alla base della foglia, per cui si osserva praticamente una sola striscia bianca.

NOTIZIE FITO GEOGRAFICHE ED ECOLOGICHE

Vegeta nella zona mediterranea, dall'Isola di Madera all'Asia Minore, nella zona del *Lauretum* e quasi esclusivamente lungo le coste.

In Italia la sua diffusione maggiore è lungo il versante tirrenico della Penisola e delle Isole, però lo troviamo anche sul versante adriatico dal Friuli alle Marche e più a Sud ancora più frequente.

Cresce insieme ad altri elementi della macchia mediterranea ma in esposizioni soleggiate può salire anche nella sottozona calda del *Castanetum* diventando così specie

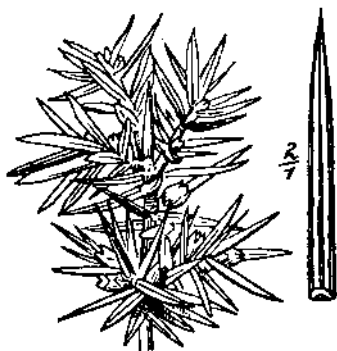


Fig. 1: A sin.: Rametto fruttifero; a destra: Ago. (Da Silva Tarouca).

sub-montana o addirittura montana nel Sud. Non ha importanza forestale.

CARATTERI DEL LEGNO

Il legno contiene un olio essenziale, detto olio di cade, usato in medicina. Esso ha durezza rossiccio, resinoso, che si lavora facilmente ed è perciò apprezzato per lavori di scultura e di intaglio sin dal tempo degli antichi Greci e Romani.

GINEPRO COCCOLONE (*Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa* - Sinonimo: *Juniperus macrocarpa* S. et S.)

Franc. Genévrier à gros fruit; *Ingl.* Plum Juniper; *Spagn.* Enebro de la miera.

Altri nomi volgari italiani: Gineprone, ginepro di coccola grossa.

CARATTERI BOTANICI

Considerato talora come specie a sè, più spesso come varietà o sottospecie del *J. oxycedrus*, il ginepro coccolone se ne distingue soprattutto per le dimensioni del frutto: le sue bacche infatti, globose o quasi sferiche (piriformi nella var. *Lobellii* Guss) hanno diametro tra 10 e 15 mm; sono di colore rossiccio, generalmente mascherato da uno strato di pruina azzurrognola. La maturazione avviene in uno o due anni. Anche le foglie sono leggermente diverse da quelle del ginepro rosso, meno pungenti e rigide. Gli amenti maschili sono ovoidali mentre nel *J. oxycedrus* sono globosi. I rami sono più gracili e curvati, le dimensioni maggio-



Fig. 1: Caratteristico esemplare di ginepro coccolone. (Foto Morandini).



Fig. 2: *Sulle spiagge tirreniche il ginepro coccolone forma la prima barriera verso il mare.* (Foto Susmel).

Fig. 3: *In basso a sin.: Corteccia.* (Foto Valle).

Fig. 4: *In basso a destra: Pianta con la caratteristica ramificazione pendula.*

(Foto Valle).





Fig. 5: Ramo fruttifero. (Foto Valle).

ri. Vi sono però forme intermedie con *P. oxycedrus*, come osserva il Fiori, nelle colline di Livorno.

Il ginepro coccolone, a portamento sempre cespuglioso e *chioma* irregolare, raggiunge spesso i 5-6 metri di altezza.



Fig. 5 bis: Fiori maschili. (Foto Valle).



Fig. 6: Pseudo-bacche. (Foto Valle).

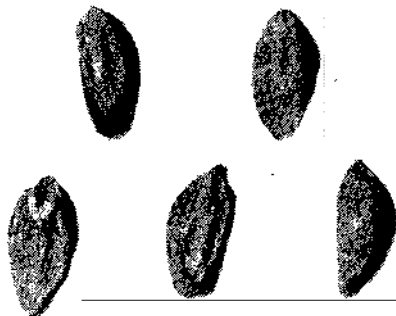
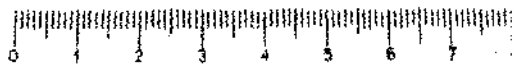


Fig. 6 bis: Semi. (Foto Valle).



Il *fusto* è sempre suddiviso fin dalla base.

NOTIZIE VARIE

Vegeta in tutta la regione mediterranea, nella zona del *Lauretum* e forma spesso la prima fascia di vegetazione lungo le spiagge marine. Per la sua straordinaria resistenza alla salsedine e le capacità di insediarsi sulla sabbia scoperta, è specie preziosa per il rimboscimento delle zone litoranee e la fissazione delle dune. E' però molto difficile ottenere piantine sia per la scarsa germinabilità del seme che per il lento sviluppo iniziale. Per accelerare la germinazione la quale in natura è facilitata, come per tutti gli altri ginepri, dal passaggio attraverso il tubo digerente degli uccelli, uno dei mezzi migliori è quello di immergere le bacche in una leggera lisciva che asporta il rivestimento ceroso ed ammorbidisce la buccia. Dopo si stratificano le bacche in sabbia su letto caldo; qualora si possa disporre di acqua per irrigazione, il ginepro coccolone può propagarsi trapiantando i rami più bassi provvisti di un pezzo di radice.

Non dà alcun prodotto importante.

GINEPRO SABINA (*Juniperus Sabina* L.)

Franc. Genévrier Sabine; *Ingl.* Common Savin; *Ted.* Sadebaum;
Spagn. Sabina rastrera, Chaparra.

Altri nomi volgari italiani: Savina, Erba sabina.

Arbusto od eccezionalmente alberello, non supera mai quattro metri d'altezza, ma presenta generalmente dimensioni minori; è spesso prostrato. Il *fusto* è suddiviso vicino al suolo, la *corteccia* delle piante più adulte è bruno rossiccia e si desquama in placche. La chioma è sempre irregolare, talora tabulare, verde scuro.

I *rami* sono diritti, i *ramicelli* addensati in fitti cespugli; i *ramuli* sono sottili, non più grossi di un mm, quasi cilindrici; le *foglie* normalmente squamiformi, opposte,

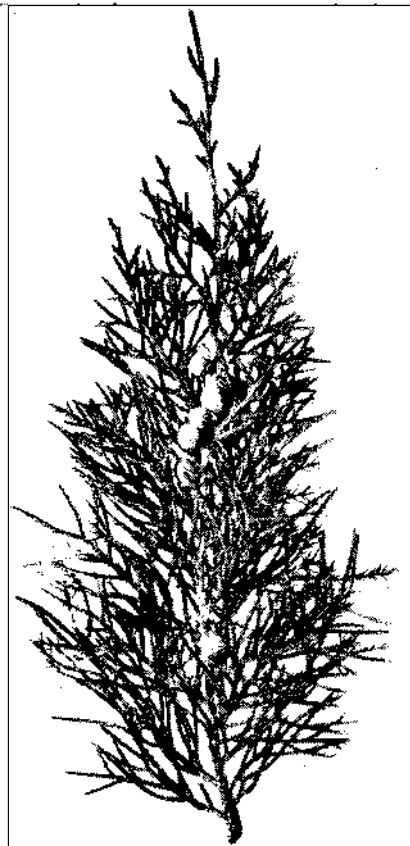


Fig. 1: Ramo fruttifero. (Foto Valle)



Fig. 2: Corteccia (gr. nat.). (Foto Valle).

sono appressate al ramulo. Sulle plantule e sui getti d'allungamento degli esemplari adulti si trovano talora anche le foglie aghiformi, lunghe 4-5 mm, molto appuntite.

I *fiori* maschili e femminili si possono trovare sulla stessa pianta o su individui distinti. I *frutti* sono pseudobacche di colore turchiniccio scuro, dapprima ovali poi globose, del diametro di 5-7 mm, portate da un breve rametto ricurvo e quindi pendenti: è questo un carattere differenziale della specie.

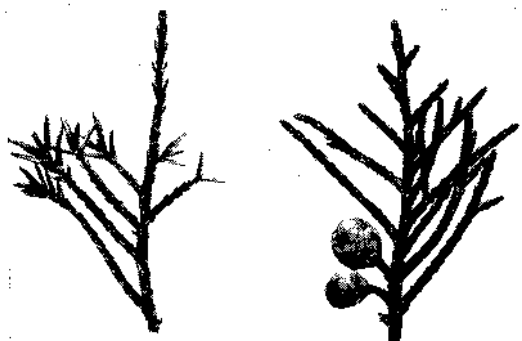


Fig. 3: A sin.: *Ramulo con foglie aghiformi ed embriate*. A destra: *Ramulo con pseudo-bacche*. (Foto Valle)

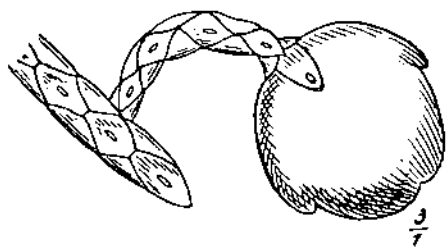


Fig. 4: *Ramulo con frutto*. (Da Silva Tarouca).

NOTIZIE FITOGEOGRAFICHE

La sabina si trova sporadica nei Pirenei, nella Francia meridionale, nell'Italia settentrionale e centrale, nei Balcani, fin sul Cau-

caso. Vegeta da noi normalmente nella zona del *Picetum*. Lo si trova qua e là nelle Alpi orientali, Trentino, Valtellina e Alpi piemontesi; nell'Appennino è ancora più raro e indicato con sicurezza solo nella Liguria, nel Piceno e in Abruzzo (Gran Sasso e Maiella).

Non ha alcuna importanza forestale e non dà alcun prodotto di notevole valore. I ramuli e le foglie contengono un principio velenoso, usato in medicina e che ha azione abortiva. Anche le bacche sono velenose.

SABINA MARITTIMA (*Juniperus phoenicea* L.)

Franc. Genévrier de Phénicie; *Ingl.* Phoenician Juniper; *Ted.* Rotfrüchtiger Wacholder; *Spagn.* Sabina suave, Sabina prado, Sabina negral.

Altri nomi volgari italiani: Cedro licio, Sabina.

CARATTERI BOTANICI

Normalmente a portamento *arbustivo*, la sabina marittima raggiunge spesso notevoli dimensioni, in forma di *alberello*; sono frequenti esemplari di 6-7 m di altezza, ed in Cirenaica sono state segnalate piante di quasi venti metri!

Anche negli esemplari arborei, la *chioma* è sempre espansa e spesso irregolare.

Il *fusto* normalmente ramificato a breve altezza e policormico, può raggiungere negli esemplari arborei discrete dimensioni, con diametri superiori ai 10-15 cm.

La *corteccia*, grigio argentea, sottile e finemente screpolata è molto simile a quella del cipresso; a prima vista gli esemplari arborei di sabina marittima si possono confondere



Fig. 1: *Antignano (Livorno)*. Un vecchio esemplare di *Juniperus phoenicea* battuto dai venti marini. (Foto Morandini).



Fig. 2: *Juniperus phoenicea* nel sottobosco della pineta di Cecina (Livorno).
(Foto Morandini).



Fig. 3: *Corteccia*.
(Foto ASFD).



Fig. 4: Rametto fruttifero. (Foto Valle).

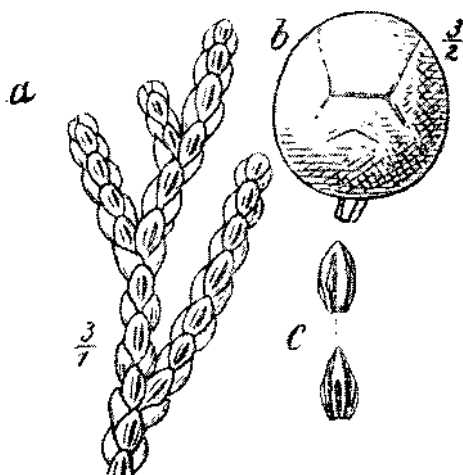


Fig. 5: a) Ramulo; b) Pseudo-bacca; c) Semi.
(Da Silva Tarouca).

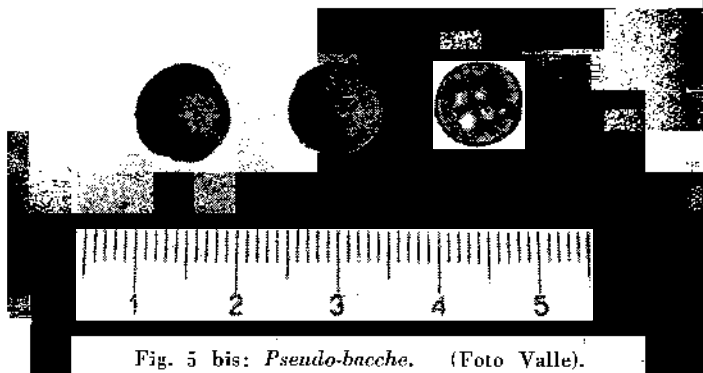


Fig. 5 bis: Pseudo-bacche. (Foto Valle).

con questa specie, perchè le *foglie* squamiformi sono strettamente appressate al ramulo, che è molto simile a quello del cipresso. Nelle piante giovani sono però aghiformi, lunghe sino a 6 mm., raggruppate a tre e tali appaiono spesso anche sui rami inferiori delle piante adulte.

La sabina marittima è normalmente pianta monoica, talora però anche dioica. Il *frutto*, pseudobacca rosso scura e lucida, senza rivestimento pruinoso, ha forma subglobosa od ovoidale, con diametro di 4-9 mm; matura in due anni.

NOTIZIE FITOGEOGRAFICHE ED ECOLOGICHE

La sabina marittima si trova in tutta la regione mediterranea, nella zona del *Lauretum* e particolarmente nel piano semiarido. Forma estesi boschi nell'Africa Settentrionale e specialmente in Cirenaica e Marocco.

Da noi invece si trova generalmente come sottobosco nei boschi litoranei, ma talora mescolata al ginepro coccolone presso le spiagge, per cui non ha importanza forestale.

LEGNO E ALTRI PRODOTTI

Il legno ha un durame di colore rosso con forte odore aromatico piuttosto sgradevole. Può servire per la fabbricazione di matite e piccoli lavori d'intaglio; si utilizza anche come combustibile e dà un buon carbone.

Le bacche mature contengono un'essenza molto diversa con odore di acqua ragia e non così profumata come quella del ginepro comune; perciò non possono servire per la fabbricazione di gin o altri liquori. Possono invece utilizzarsi per la fabbricazione dei saponi; i residui di questa, fermentati, danno circa 12 litri di alcool per ogni quintale di coccole.

R. MORANDINI